LA TIPOLOGIA DEI SITI BAC AD HAR KARKOM

COTTINELLI Luigi, Lovere, Italy.

Circa 1000 sono i siti archeologici scoperti elencati e descritti, che si trovano nell'area di concessione per la ricerca ad HAR KARKOM.

Di ognuno di essi il Prof. Anati ha dato l'ubicazione topografica, la descrizione degli oggetti o delle strutture presenti, nonchè della documentazione dell'arte rupestre, la datazione dei reperti con le attribuzioni ai periodi ed alle fasi culturali.

Diversi gruppi di ricerca si sono poi applicati al rilevamento dei siti.

Dapprima si fece una selezione dei posti più interessanti e si procedette con questo criterio al loro rilevamento; ma poi con la costituzione di gruppi di ricerca specializzati si programmò il rilevamento a tappeto dell'area.

Questo lavoro capillare di rilevamento è ad uno stadio già molto avanzato e darà i suoi frutti nei prossimi anni. Il gruppo che si dedica al paleolitico, ad esempio, ha già raccolto i rilievi dettagliati di più di 200 siti su 300 circa.

Per il periodo BAC (Bronze Age Complex) il lavoro di rilevamento è più arretrato perchè per la complessità delle strutture risulta essere molto più lento, in programma per le prossime spedizioni.

Con l'attuale lavoro ci proponiamo di presentare un primo rendiconto del rilevamento capillare dei siti del periodo BAC

Detto periodo copre un lasso temporale di circa 2.000 anni, dal Calcolitico all'inizio della media età del Bronzo e coincide con l'epoca biblica dei PATRIARCHI E DELL'ESODO. Dei più di 1.000 siti archeologici esistentia ad Har Karkom, i siti BAC sono circa 300 di cui ne sono stati rilevati 60, pari al 20%

Va precisato che quando si parla di 300 siti BAC si intende trattare di siti ove la presenza di strutture e reperti BAC è preminente, ma dove sono presenti, quasi sempre, anche reperti appartenenti ad altre epoche.

Non sono inoltre compresi nei siti BAC i luoghi di ritrovamento di arte rupestre che per la fase contemporanea (periodo IVA) sono almeno 150; nè sono compresi siti dove la presenza preminente è di strutture appartenenti ad altra epoca.

NELLE TAVOLE TIPOLOGICHE:

Si è evidenziata l'ubicazione funzionale di:

a) strutture abitative

4%

- b) strutture di culto
- c) strutture produttive (campi)
- d) strutture tombali
- e) strutture speciali
- f) grotte

Nelle strutture abitative, trattandosi di una cultura eminentemente pastorale, sono inclusi anche i recinti e gli ovili che all'epoca BAC erano un tutt'uno con la residenza.

STRUTTURE ABITATIVE BAC

Le strutture abitative BAC sono ubicate quasi esclusivamente nelle Valli attorno alla Montagna sacra, essendo a quell'epoca precluso l'accesso alle attività umane sull'altopiano di Har Karkom, fatta eccezione per le attività di culto.

Questa regola generale, come tutte le regole, ha delle eccezioni per cui si ritiene di aver individuato sul plateau sacro almeno tre o quattro strutture che furono probabilmente abitate da personaggi eccezionali che ebbero libero accesso alla Montagna nel periodo BAC

Le strutture abitative BAC dislocate nelle valli attorno all'altopiano di Har Karkom fanno parte in genere di accampamenti dove esistevano anche altre strutture, destinate a diverso utilizzo, come depositi, altari, superfici istoriate da incisioni rupestri ed altro.

Esse erano praticamente delle tende coperte da una struttura lignea leggera, sormontata da pelli cucite assieme così da formare un telo continuo. Attorno alla tenda, bassi muretti in pietra servivano da protezione dell'abitazione contro il vento e le escursioni termiche e da ancoraggio alla tenda stessa.

All'interno sempre con pietre venivano realizzati i ripostigli, i piani di appoggio e, struttura fondamentale, il focolaio, facilmente rintracciabile perchè dotato di un grosso nucleo di selce, da utilizzarsi come pietra fuocaia.

Generalmente nei pressi del focolare esiste una grossa pietra infissa ad ortostato, con lineamenti vagamente antropomorfi, non ricavati però da mano umana, ma naturali.

E' curioso osservare che ad Har karkom, luogo di nascita del monoteismo più rigorosamente iconoclasta questo antropomorfismo naturalistico è presente dal Paleolitico fino alle epoche più recenti.

In questi accampamenti, e nelle aree circostanti, si possono ritrovare molte selci BAC. per lo più grattatoi a ventaglio.

Si ritrovano anche molti utensili del Paleolitico medio e superiore, riutilizzati durante il periodo BAC e facilmente riconoscibili perchè i ritocchi risultano di patina decisamente più chiara.

Fra i vari tipi abitativi ritrovati sono da segnalare quelli del villaggio del sito 402 con struttura a cortile ed alcune "aje" delimitate da bassi muretti di contorno. Le "aje" assomigliano a quelle dell'insediamento midianita di Valle Uvda, (4 millennio AC)

Nell'area di Beer Karkom, nel sito 410, è stato studiato un insediamento BAC con oltre 50 strutture a cortile con locali di abitazione dislocati attorno. Si sono evidenziati almeno tre diversi tipi di planimetrie, tutte connesse con ritrovamenti di ceramica BAC

inclusi

STRUTTURE DI CULTO

Alle strutture di culto del periodo BAC dovrebbero essere ascritti anche i siti di arte rupestre che sono all'incirca 150, appartenenti alla fase IVa.

Infatti molti di questi siti illustrano incisioni evidentemente di soggetto religioso; alcune sono documenti di riti avvenuti, come le sedi degli oranti con le impronte di piedi o gli elenchi dei capri sacrificati con il disegno ripetitivo dello stambecco.

Vi sono altresì raffigurazioni più specificatamente bibliche ormai famose, come la verga ed il serpente.

Generalmente nei luoghi dove vi sono importanti complessi di arte rupestre, esistono strutture costituite da ortostati, cerchi di pietra, tumuli di pietre, allineamenti ecc con funzioni generalmente connesse al rituale religioso.

All'interno delle tende di abitazione si può quasi sempre individuare un luogo di culto familiare caratterizzato da un betilo o da una piccola Ara.

Vi sono diversi casi di accampamenti come il sito 52-53, il sito 426-427, il sito 463 in cui gli abitati sono connessi con zone di culto caratterizzate da piattaforme ovali, di dimensioni più o meno notevoli, dotate di altari sacrificali sul lato ovest della stessa.

Le zone di culto più numerose e più suggestive si trovano sulla sommità dell'altopiano di Har Karkom, distribuite attorno alle cime 40 e 42, che sono l'ombelico del complesso cultuale della Montagna Sacra.

Le cime costituiscono un unicum, sia topografico con la loro esatta geometria triangolare orientata est-ovest, sia geologico, costituendo la parte residua di un banco di calcare sedimentario demolito dall'erosione.

<u>La cima 40</u>, stretta ed allungata, è la più alta della montagna, a quota 847 slm:è costituita da un falsopiano lungo 130 metri circa orientato est-ovest, contenente una struttura di pietre messe in cerchio, un ortostato fitto dell'altezza di metri 1,20, con forma naturale appuntita.

La cima 42, più bassa di 5 metri della precedente, da cui è separata da una profonda sella, è a forma rotandeggiante. Sulla piattaforma più ad est si trova un circolo di pietre ed una prominenza rocciosa che fuoriesce dal piano di calpestio di cm. 50 circa. Appoggiato sulla superficie irregolare della tavola rocciosa è stata trovata una grande ascia di forma ovale, levigata, del peso di circa una decina di chili. A circa 30 metri da questo luogo sacrificale, in direzione sud-ovest, si trova una grotticella, un piccolo anfratto naturale, scavato nella roccia, che misura 1,40 di larghezza per 1,60 di profondità ed 1,10 di altezza.

Si rilevano molti casi, sia nell'area di Har Karkom che in quella più a Nord di Beer Karkom, di grossi macigni caduti dalla montagna circondati da cerchi in pietra. In molte di queste situazioni è presente un masso con sembianze antropomorfe, spesso grottesche.

10 alla umane

li aver mente eriodo

fanno verso

uretti che e

io e,

con

più dal

AC, e il

con

je"

inte

tre

STRUTTURE PRODUTTIVE

L'attività economica dei pastori nomadi del periodo BAC si fondava essenzialmente sull'allevamento del bestiame, soprattutto pecore e capre, asini e qualche piccolo bavide

Abbiamo già accennato come la tipologia abitativa BAC comprendesse strutture complesse a cortile destinate sicuramente ad ospitare ed a proteggere gli animali domestici nelle ore notturne. Vi sono però esempi, come nel sito 506, di due grandi recinti circolari, del diametro di circa 50 metri, circondati da strutture minori, indicati ne pressi di un villaggio. Tutte le strutture sono del tipo BAC con abbondanti selci e ceramiche. Nei suddetti recinti potevano essere ospitate varie centinaia di capi di bestiame.

Il sito 172 è in tipico insediamento agricolo BAC dove le strutture abitative sono collegate con terrazzamenti agricoli che formavano un'area coltivata di circa 2 ettari.

STRUTTURE TOMBALI

Le strutture tombali dle periodo BAC sinora ritrovate, consistono in tumuli di pietra circolari contenenti piccole celle sepolcrali in cui ossa sono state raggruppate in fascio. Trattasi evidentemente di sepolture secondarie eseguite secondo un rituale che è tipico dei popoli nomadi.

Talvolta questi tumuli si ritrovano non lontani da superfici rocciose con incisioni rupestri In genere le tombe sono ubicate sulle colline o sulle alture attorno alla Montagna Sacra Vi sono però alcuni casi di sepoltura poste sull'altopiano

Nella zona di beer Karkom i tumuli sepolcrali sono spesso ubicati presso le strutture abitative a cortile.

STRUTTURE SPECIALI

Tra le strutture speciali vanno innanzitutto annoverati i "siti a plaza" distribuiti attorno alla Momtagna sacra. Essi sono in genere dislocati non molto lontano dalla pista che corre ai piedi dell'altopiano.

I siti a plaza (se ne conoscono circa una trentina) sono stati pressochè tutti rilevati e sono oggetto di una specifica pubblicazione.

Essi sono dei grandi cerchi con diametro che oscilla dai 15 ai 40 metri, costituiti da piccoli tumuli in pietra di 2-3 metri di larghezza.

Il numero dei tumuli può variare da 7 a 20. Non si è ancora compreso quale fosse l'utilizzo e lo scopo di queste strutture, che sono tutte datate al periodo BAC

Nell'area interessata dalla ricerca di Har Karkom, che copre circa 200 Kmq. è stato

almente avide.

trutture animali grandi cati nei selci e api di

sono i.

pietra ascio. tipico

estri ra

orno

iono

da

sse

:ato

ritrovato un unico pozzo ancora funzionante, quello ubicato nel sito 400 di Beer Karkom. Il pozzo, scavato in profondità nel terreno per una quandicina di metri, è rivestito da un muro di pietra pressochè verticale da un lato ed obbliquo dall'altro.

Il lato orientale del pozzo è fatto a scala per rendere più facile la discesa.

Alla superficie, all'esterno del pozzo, alcune pietre incastrate dovevano servire come abbeveratoi per gli animali. I reperti di selce e di ceramica ritrovati nei pressi appartengono a varie epoche, ma i più antichi e numerosi sono del periodo BAC

<u>Sulla collina</u> ad ovest del pozzo di Beer Karkom, vi è un pianoro di metri 60x40 diveso da una muraglia di cinta a forma di semicerchio che cinge il pianoro su tre lati: il lato sguarnito dà sul precipizio.

Lungo la muraglia, che in alcuni punti ha spessore di metri 1,50, si distinguono sei torrioni circolari. Altri due torrioni, posti in prossimità del campo, sono a guardia degli unici 2 accessi. Delle strutture abitative sono poste a ridosso del muro all'interno della fortezza.

Nel sito si sono ritrovate numerose selci BAC e un frammento di vaso di alabastro, databile all'antici impero egiziano

Quest'ultima è l'unica struttura che possa essere definita come costruzione a carattere militare difensivo. Essa va probabilmente collegata alla massiccia torre quadrata, posta ai piedi del precipizio, lungo la pista che dal pozzo di Beer Karkom sale verso la montagna del Negev Centrale (Amalek).

GROTTE

Le grotte sono poste in genere a mezza costa delle alture e si trovano dislocate sia attorno al massiccio di Har Karkom, sia sui pendii delle valli circostanti.

In genere trattasi di grotticelle naturali, poco profonde, chiuse verso l'esterno con muretti contruiti dall'uomo, in cui si possono rintracciare verie fazi di rifacimento.

-La prima fase di utilizzazione risale spesso al periodo BAC

-Recentemente è stata scoperta una grotta con le caratteristiche di formazione fluviale e quindi molto profonda. Non è stata ancora completamente esplorata; ha però già fornito reperti di epoca BAC.

HAR KARKOM sito n. 52

In questo sito si sono ritrovate resti di strutture in pietra collocate sulla terrazza ovest del wadi. Su un'area orientata circa nord-sud, lunga 120 mt., vi sono una decina di strutture, 4 delle quali con il classico cortile BAC.

Una di queste strutture, a sud del sito, ha tre grandi ortostati; in un punto centrale del sito vi è un doppio allineamento di 12 ortostati aderenti l'uno all'altro, di quali 9 sono tutt'ora eretti. Sono tutte pietre allungate, dalla forma naturale non ritoccata, di altezza variabile da 75 a 120 cm..

A nord di questa serie di 12 cippi c'è un spiazzo intenzionalmente spianato con alcune

pietre che lo delimitano.

Ai piedi delle 12 stele vi è una piccola pietra dalla forma antropomorfa, davanti alla quale sono stati ritrovati resti di focolare. Nelle vicinanze, ceramica BAC.

Sul lato opposto dello spiazzo, vi sono resti di una struttura di 4 mt. di lunghezza; su di essa una piattaforma costruita rialzata.

HAR KARKOM, sito n. 63

Resti di sei strutture in pietra, una delle quali di dimensioni più grandi delle altre. Accanto, selci di età Paleolitica con ritocchi successivi a patina più chiara (presumibilmente BAC).

HAR KARKOM, sito n. 122

Resti di insediamento BAC con una decina di strutture, una delle quali a cortile. Ritrovati anche circoli in pietra e tre tumuli.

Vérso Nord un masso caduto dall'alto è circondato da cumuli di pietre.

Accanto, ritrovate selci e ceramiche BAC.

HAR KARKOM, siti n. 152

Serie di 7 circoli di circa 2-3 mt. di diametro formano un grande circolo di circa 34 mt. di diametro. Simi i arraggiamenti si riscontrano nel deserto Paran.

KAR KARKOM, sito n.478

Otto piccole strutture in pietra formano un circolo di circa 40 mt. di diametro. Numerose selci sono state ritrovate, attribuibili al periodo BAC.

HAR KARKOM, sito n. 173

Resti di un grande accampamento con 8 strutture ovali. A Sud di esso, 8 piccoli tumuli, probabilmente un cimitero. In una delle strutture vi è sul lato un ortostato e davanti ad esso, una pietra con una grande coppella o ciotola. Si direbbe un altare; la struttura appare come un tempietto. Nelle vicinanze, rocce istoriate, selci e ceramica dell'età del Ferro.

BEER KARKOM, sito n. 402

Resti di abitato con strutture a cortile ed alcune "aje" delimitate da serie di pietre. Si sono

identificati 3 raggruppamenti di strutture.

E' da notare che, mentre la cultura materiale è simile a quella del sito 401 ubicato a poco più di 300 mt., le strutture sono completamente diverse. Le "aje" somigliano a quelle scoperte nella Valle Uvda, nel Negev meridionale.

BEER KARKOM, sito n. 409

Una collina pressochè isolata si erge sovrastando di circa 200 mt. il wadi ad est del pozzo di Beer Karkom: da essa, si domina verso ovest per circa 2 Km. la grande pista carovaniera di Maale Sagi.

Dalla cima di questa collina si segue anche il Wadi Karkom e si domina una vallata che ha numerosi resti di insediamenti.

E' indubbiamente un sito strategico dal quale si può controllare l'area circostante. Nel wadi a nord del sito vi sono diverse grotte con resti anche recenti.

BEER KARKOM, sito n. 426 e 427

Tre piattaforme circolari, pavimentate e resti di una quanta, sono presenti in questo sito. A est di questo complesso si riscontrano resti di motivi eseguiti con ciotoli posti nel terreno, due dei quali riprendono delle gazzelle di oltre 1 metro di grandezza.

427/ Ad ovest delle piattaforme-altare, è stato ritrovato un insediamento di 80x80 mt. E' un piccolo agglomerato con sette unità abitative, diversi recinti ed alcune strutture minori.

BEER KARKOM, sito n. 463

Resti di abitato di notevoli dimensioni con due piattaforme pavimentate, altare sul lato che guarda ad oriente ed altre 3 piattaforme circolari più piccole.

Accanto, strutture ovali ed angolate allineate in serie, con recinti e circoli in pietra. A nord una struttura a cortile forse più antica.

HAR KARKOM, sito n. 1b

Resti di accampamento beduino nel quale vengono riutilizzate alcune strutture precedenti di tipo BAC: una struttura rettangolare con 2 circoli di pietra nell'angolo nord-orientale con alcune piccole pietre infisse nella pavimentazione.

La pianta ricorda il "tempio" della valle Uvda. A nord di questa struttura, 12 grosse pietre sono organizzate in semicerchio. Verso Nord si riconoscono almeno tre strutture circolari.

chiara

anti alla

ca; su di

itrovati

· mt. di

ımuli. nti ad uttura tà del

sono

LA CIMA

La vetta della montagna è formata da due cime collegate da una sella: l'una è stretta el allungata, l'altra è tondeggiante e più bassa di qualche metro.

Sulla cima più alta vi è una struttura circolare del diametro di 1,8 mt. e due muretti che attaccano alla roccia. All'interno di questo recinto, alcuni ciottoli rotondi di selce sun stati allineati intenzionalmente.

Sulla cima, un falsopiano lungo circa 130 mt. e largo da 2 a 6 mt, si sono trovati 4 cumuli di pietrame.

HAR KARKOM, sito n. 301

Sulla cima di un picco, si trova un gruppo di 4 piattaforme costruito con grande maestria con pietre non lavorate. Il loro diametro varia tra 8 e 10 ml. e si erge ancora per una altezza di oltre 1 ml.

In questo sito si è trovata solo ceramica BAC

Queste piattaforme sono piatte e su di esse la superfice appare ancora cementata da fuochi intensi. Il Dott. Lahat del Weizman Institute ritiene che l'intensità del fuoco presupponga l'uso di combustibile di alta qualita (escludendo fuoco di legna).

La funzione di queste piattaforme ove si accendevano pire, ha stimolato il dibattito sondaggi sembrano escludere che si tratti di tumuli funerari. L'ipotesi più plausibile è che vi si accendessero dei grandi fuochi per trasmettere messaggi nel deserto circostante, dove questo picco è visibile fino a 60 km. di distanza.

La Bibbia (Deuteronomio XXXIII-2) parla di tre montagne sacre "e Dio venne dal Sinai, si levò e risplendette sel monte Paran".

Questo picco è l'unico che domini il deserto Paran circostante e si pensa che si possa identificare con il biblico monte Paran.

Il termine "risplendette" dal monte Paran può essere avvalorato dal fatto che da questo punto si accendevano grandi falò.